

150 anni di AC: Futuro presente!

segue → parrocchie, delle diocesi, delle città in cui viviamo, dell'intero Paese. Fare festa, perché sappiamo che in tutti questi anni l'Azione cattolica ha rappresentato per decine di generazioni, per milioni di persone, laici e presbiteri, uomini e donne, giovani e adulti, un'esperienza decisiva di fede, di vita, di crescita umana e culturale, di responsabilità. Una scuola di santità, vissuta nella semplicità del quotidiano.

Ringraziare

Proprio per questo vogliamo ringraziare. Vogliamo prima di tutto ringraziare il Signore, per quella straordinaria storia di grazia che è la storia della nostra associazione. Desideriamo rendere grazie a lui per i tanti doni ricevuti in questi 150 anni. Per la sua benevolenza, per la sua misericordia davanti ai nostri limiti, alle nostre inadeguatezze. Ringraziarlo per le tantissime straordinarie figure esemplari che hanno fatto la storia dell'Azione cattolica. Quelle maggiormente note, a partire dai tanti santi e beati che illuminano la nostra storia, e quelle meno conosciute, che custodiamo nel cuore: adulti, ragazzi e giovani che, senza tanto clamore, hanno messo la loro esistenza a servizio della Chiesa, del mondo, del nostro Paese, della vita di chi il Signore ha posto loro accanto. Vogliamo ringraziare la Chiesa, tutta la Chiesa universale, la Chiesa italiana e ogni Chiesa diocesana, per aver accolto nel proprio grembo l'AC, per averne alimentato e sostenuto il cammino in tutti questi 150 anni, per essersi fidati di noi, per averci fatto crescere nella consapevolezza delle nostre responsabilità di discepoli-missionari. E vogliamo ringraziare le tantissime persone che hanno incrociato il percorso dell'associazione, magari condividendone un tratto, oppure confrontandosi con esso, perché insieme abbiamo costruito il presente e il futuro del nostro Paese, della nostra Chiesa.

Ricordare

Vogliamo allora fare memoria di questo lungo percorso. Di tutta la nostra storia. Dei tanti volti, delle tante vicende, dei tantissimi momenti che hanno concorso a dare forma a questi 150 anni. Perché fare memoria significa dare profondità al nostro essere. Dire lo spessore e l'importanza di un'esperienza che scavalca le singole storie e le singole esistenze ma si nutre di esse. Significa dire la forza e la bellezza di un'identità collettiva radicata nel tempo e nello spazio, e perciò capace di andare oltre il contingente, di non appiattirsi sul presente, sull'istante. Significa anche incoraggiare ciascuno a fare i conti con quel pezzettino di storia che ci è dato di vivere e di concorrere a costruire. Significa capire chi siamo, per capire in quale direzione spingerci. Sentirci eredi di un patrimonio grande, che siamo chiamati a custodire e far fruttare al tempo stesso.

Raccontare

Questo patrimonio prezioso è un tesoro che non possiamo tenere per noi. Chiuso dentro gli scaffali di una biblioteca o le vetrine di una teca piena di cimeli. È una storia che vogliamo raccontare, condividere, far scoprire a tutti, a ciascuna persona. Ai giovani e ai ragazzi qui nessuno ha fatto percepire che cosa ha significato e cosa significa il concilio Vaticano II, a chi non immagina che milioni di persone si sono formate in AC per poi spendersi con generosità nel mondo, a chi ha dimenticato che furono due giovani laici, Giovanni Acquaderni e Mario Fani, all'indomani dell'Unità d'Italia, a dare vita alla più longeva e significativa esperienza associativa che abbia attraversato non solo la storia della Chiesa italiana, ma di tutto il Paese.

La nostra è una storia da raccontare, perché è una storia vera, una storia che ha fatto la storia.

Rinnovare

E, come ogni storia lunga 150 anni, la nostra storia è anche una storia di continui cambiamenti, di ripensamenti, di rotture e continuità, di scelte coraggiose e tentativi falliti. Sempre, infatti, in tutti questi 150 anni, la nostra associazione ha saputo rinnovarsi.

Cambiare per rimanere fedele alla propria identità originaria. Nelle differenti epoche e nelle diverse fasi della storia della Chiesa e del Paese che si sono succedute, l'Azione cattolica ha sempre saputo modificare le proprie forme, le regole, l'organizzazione, il modo di esprimersi e di agire, per certi versi persino le priorità del proprio impegno. Tutti cambiamenti che sono sempre stati dettati dal desiderio di non attardarsi a rimpiangere nostalgicamente il passato ma, al contrario, fare tutto il possibile per abitare il proprio tempo in modo significativo, ponendosi a servizio di esso. Uno sforzo che ci è chiesto di fare anche oggi, proprio alla luce della nostra storia.

Desideriamo fare della ricorrenza del 150° un'opportunità preziosa per rinnovare ancora una volta noi stessi, il nostro impegno, lasciandoci interpellare a fondo dalla vita del mondo nel quale viviamo, dalla vita di ogni persona. E per questo chiederci ancora una volta in che modo testimoniare la gioia del Vangelo agli uomini di oggi, superando la tentazione di accontentarci del «comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così"» (Evangelii gaudium 33).

Rilanciare

Celebrare i centocinquanta anni di vita dell'Azione cattolica italiana, insomma, deve innanzitutto rappresentare una grande occasione per rilanciare l'associazione, per rinnovare il nostro impegno, per fare in modo che sempre più persone, sempre più famiglie, sempre più comunità possano trovare in essa uno spazio di accoglienza, di fraternità, di vita buona. Sperimentando la bellezza di un modo particolarmente intenso di scoprire e vivere la fede e di crescere in umanità, scegliendo di condividere la responsabilità dell'essere laici associati. Per fare in modo, perciò, che tante persone possano fare esperienza della presenza dell'amore del Signore nella loro vita. Per fare dell'Azione cattolica, in una parola, una strada attraverso cui tutta la Chiesa, tutto il popolo di Dio, possa camminare per le vie del mondo annunciando il Risorto.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: <http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando>

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIV - N. 18
30 APRILE 2017

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

150 anni di AC: Futuro presente!

Matteo Truffelli (presidente Nazionale di Azione Cattolica)

Il 30 aprile 2017 sarà un giorno importante nella lunga storia dell'Azione cattolica italiana. Incontreremo papa Francesco, in Piazza San Pietro, e con noi ci saranno moltissime persone provenienti dalle AC di tutto il mondo. Ci incontreremo arrivando la mattina da tutte le diocesi d'Italia: giovani, anziani, adulti, bambini, ragazzi. Famiglie e gruppi parrocchiali, soci e non soci, simpaticizzanti e chiunque sia interessato. Insieme con i nostri vescovi, i nostri assistenti, le persone consacrate che condividono l'esperienza associativa.

In Piazza con noi ci saranno anche i mille e più delegati alla 16ª Assemblea nazionale, che si svolgerà proprio in quei giorni, e i delegati all'Assemblea del Forum internazionale di AC (Fiac) che si terrà nei giorni precedenti in Vaticano (con un intervento del papa, il 27 aprile). Insieme ascolteremo le parole di Francesco e ne faremo tesoro per indirizzare il cammino della nostra associazione, di ogni associazione parrocchiale e diocesana, nei prossimi anni. E a lui diremo il nostro desiderio di fare dell'Azione cattolica italiana e di tutte le AC del mondo uno strumento, semplice ma generoso, per concorrere a realizzare quel “sogno” di Chiesa che il papa ha disegnato nella Evangelii gaudium. La bella mattina che trascorreremo insieme con papa Francesco il 30 aprile sarà così il modo migliore per iniziare a ricordare i 150 anni di vita della nostra associazione.

L'appuntamento in Piazza San Pietro, infatti, darà avvio ad un anno speciale, in cui la vita ordinaria della nostra associazione sarà intessuta e arricchita da tantissimi appuntamenti diocesani e nazionali dedicati a fare memoria del 150° anniversario di fondazione dell'Azione cattolica italiana.

Cosa faremo durante questo anno? E cosa faremo fin dal primo giorno, insieme con papa Francesco? Fondamentalmente, ci lasceremo coinvolgere da alcuni verbi, che ci potranno aiutare a cogliere il senso profondo di questo anniversario importante.

Festeggiare

La prima cosa che vogliamo fare è festeggiare insieme, tutti insieme, questa bella ricorrenza. Che ci rende orgogliosi, ci fa sentire parte di una lunga storia che ci precede e che ha contribuito a dare forma alla nostra vita, a quella di tante famiglie, di tante comunità, delle

RESTA CON NOI PERCHÈ SI FA SERA

LC 24,29



La memoria di Gesù morto e risorto è il centro di ogni celebrazione sacramentale delle comunità cristiane, ma in modo del tutto particolare della celebrazione eucaristica: qui il segno dello

“spezzare il pane” rimanda allo stesso tempo al corpo “spezzato” sulla croce e al dono perenne e condiviso della sua “vita” per tutti. Vivere l'eucaristia, dunque, è vivere e annunciare al mondo la sconfitta della morte attraverso il dono della vita da parte di Dio. Ma proprio per questo celebrare e vivere l'eucaristia rinvia sempre anche alla lotta umana per la liberazione da ogni forma di corruzione e di alienazione che fa morire l'uomo e la sua speranza di vita. Nel vangelo i discepoli di Emmaus riconoscono Gesù risorto «nello spezzare il pane». Nella loro profonda tristezza si inserisce un gesto familiare e intimo: Gesù, «quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro». È il gesto che apre loro gli occhi per un significato inatteso: Gesù diventa così una presenza che dà pienezza e senso nuovo alla loro esistenza. Da qui può partire il cammino della testimonianza, come narra la prima lettura che riprende l'annuncio di Pietro, a nome degli altri apostoli, nel giorno di Pentecoste. Questa presenza è il dono che Dio fa all'umanità. Perciò la vocazione dei credenti, come ricorda la seconda lettura, è di vivere non sulla base di cose e di avere, “come argento e oro”, ma sulla promessa di liberazione ad opera dell'amore di Dio che si è rivelato a noi nella vita di Gesù.

Oratorio
San Domenico Savio
Parrocchia San Ferdinando Re - San Ferdinando di Puglia

Festa di San Domenico Savio

4-5-6 maggio 2017

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 4 MAGGIO
Ore 19.00: Santa Messa per tutte le donne
Che desiderino il dono della maternità

VENERDÌ 5 MAGGIO
Ore 18.00-21.00: Torneo tra i gruppi ministranti
della zona pastorale oltreoceanica

SABATO 6 MAGGIO, FESTA DI SAN DOMENICO SAVIO
Ore 19.00: Santa messa
in onore di San Domenico Savio
in Via Salapia, angolo via IV Novembre.
A seguire breve percorso con l'effigie del santo
con il seguente itinerario: via IV Novembre,
via Einsudi, via delle Margherite,
via degli Ulivi, Oratorio.

Serata in festa

I sacerdoti della comunità
don Mimmo e don Nicola

→ continua

3. Situazione attuale della ricerca storica su Gesù. Da quando nel secolo XIX si cominciarono ad applicare i moderni metodi della scienza storica ai testi evangelici, la ricerca sulla figura storica di Gesù ha attraversato diverse tappe.

Superati i pregiudizi razionalisti degli inizi della ricerca e i metodi ipercritici che dominarono buona parte del secolo XX, la situazione attuale è molto più positiva e aperta e lo scetticismo prevalente a metà del secolo passato è stato superato.

Oggi conosciamo molto meglio il contesto storico e letterario in cui visse Gesù e in cui i vangeli furono scritti. La maggiore familiarità con la letteratura intertestamentaria, cioè a dire, con le opere del mondo giudeo contemporaneo a Gesù e gli evangelisti (commentari ai libri biblici e traduzioni all'aramaico; i testi di Qumram, la letteratura rabbinica, ecc.), hanno permesso di illustrare, verificare e comprendere con maggiore profondità i racconti evangelici e l'immagine di Gesù nel giudaismo del suo tempo. Altre fonti provenienti dal mondo greco-romano hanno offerto migliori conoscenze sulle influenze di carattere ellenistico nella Galilea in cui visse Gesù e, pertanto, il contatto di questa regione della Palestina con modelli culturali del mondo greco. Inoltre, le testimonianze degli scritti apocrifi, posteriori con ogni probabilità ai vangeli canonici, e altri testi cristiani e giudei del II secolo sono serviti per analizzare le tradizioni alle quali rimontano questi libri e contestualizzare meglio le affermazioni contenute nei vangeli. Hanno dato il loro apporto alla ricerca sulla figura di Gesù anche le nuove e recenti scoperte archeologiche, fra le quali sono di speciale interesse quelle provenienti dagli scavi che si stanno facendo in Galilea, molto utile per la conoscenza di questa regione della Palestina nel I secolo fortemente ellenizzata.

In fine, l'impiego di nuovi metodi esegetici (di tipo letterario, canonico, ecc.) ha consentito una maggiore comprensione delle fonti, cosa che ha contribuito a superare i limiti e la rigidità del metodo storico impiegato in epoche precedenti. La nostra conoscenza storica di Gesù è, pertanto, ogni volta più solida. I vangeli sono per questo degni di credibilità e, agli occhi di uno storico imparziale, si può scoprire in essi un grande insieme di gesti, di parole, di azioni di Gesù con i quali manifestò la singolarità della sua persona e della sua missione.

<p>DOMENICA 30 APRILE III DOMENICA DI PASQUA At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35 <i>Mostraci, Signore, il sentiero della vita</i></p>	<p>Accetta ogni dolore e in-comprensione per amore di Gesù. (S. Pio)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di GARBETTA BERNARDO</p>
<p>LUNEDÌ 1 MAGGIO S. Giuseppe lavoratore – memoria facoltativa Gen 1,26-2,3; opp. Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89; Mt 13,54-58 <i>Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani</i></p>	<p>Tutta la vita sia nascosta in Gesù nel Getsemani, nel silenzio della meditazione e della preghiera. (S. Pio)</p>	<p>Ore 11,30: Matrimonio di RUSSO FERDINANDO – RIONTINO ELENA Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Centro Culturale "Giovanni Paolo II"</p>
<p>MARTEDÌ 2 MAGGIO S. Atanasio - memoria At 7,51_8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35 <i>Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</i></p>	<p>Colui che vuole restare solo senza il sostegno di un maestro e di una guida, è come un albero solo e senza padrone in un campo, i cui frutti, per quanto abbondanti, verranno colti dai passanti e non giungeranno quindi alla maturità. (San Giovanni della Croce)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: Processione dell'icona della Beata Vergine dello Sterpato dall'Oratorio della Confraternita verso la Parrocchia secondo il seguente itinerario: VIA COLOMBO – VIA SAPIENZA – VIA MANZONI – VIA PAPA GIOVANNI XXIII – CHIESA MADRE Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Incontro genitori ragazzi di Prima Comunione Ore 20,00: Gruppo Famiglie</p>
<p>MERCOLEDÌ 3 MAGGIO SS. FILIPPO e GIACOMO AP. – festa 1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14 <i>Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</i></p>	<p>Abbi dolcezza verso il prossimo e umiltà verso Dio. (S. Pio)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa</p>
<p>GIOVEDÌ 4 MAGGIO At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i></p>	<p>Se la gente conoscesse il valore dell'Eucaristia, l'accesso alle chiese dovrebbe essere regolato dalla forza pubblica. (santa Teresa di Lisieux)</p>	<p>ore 09,00: Concelebrazione Eucaristica Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: Processetto matrimoniale VITO BELLO NICOLA – FRONTINO ANNA Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa per tutte le donne che desiderano il dono della maternità nella Cappella dell'Oratorio Ore 20,00: Scuola della Parola Ore 20,30: Gruppo fidanzati</p>
<p>VENERDÌ 5 MAGGIO At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i></p>	<p>Quando stai bene, la Messa l'ascolti; quando stai male e non vi puoi assistere, la Messa la dici. (S. Pio da Pietrelcina)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa</p>
<p>SABATO 6 MAGGIO MEMORIA DI S. DOMENICO SAVIO At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69 <i>Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?</i></p>	<p>Gli uomini sono come il vino. Alcuni diventano aceto, i migliori invecchiano bene. (Papa Giovanni XXIII)</p>	<p>FESTA DELL'ORATORIO ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa in Via Salapia anglo via IV Novembre. Seguirà processione dell'effigie di S. Domenico Savio per le seguenti vie della città: Via IV Novembre – Via Einaudi – Via delle Margherite – via degli Ulivi - Oratorio A seguire serata in festa.</p>
<p>DOMENICA 7 MAGGIO IV DOMENICA DI PASQUA At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</p>	<p>Il superfluo si misura dal bisogno degli altri. (Papa Giovanni XXIII)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30</p>

Ci sono domeniche, Signore Gesù, in cui te lo confesso: lascio a fatica la mia casa, le mie occupazioni, le attività a cui tengo, per raggiungere una chiesa e partecipare all'Eucaristia. Ci sono domeniche in cui tutto sembra concorrere a distrarmi: i miei crucci, gli impegni che mi attendono, la sensazione di non poter diradare il grigiore che mi avvolge e mi opprime. Ci sono domeniche nelle quali nemmeno la tua Parola sembra portare un po' di luce nelle mie tenebre e aiutarmi a trovare un senso, una direzione alla mia esistenza. Eppure anche a me accade di dover ammettere, proprio come i due di Emmaus, che nonostante tutto sei stato capace di far ardere il mio cuore, di riaccendere la speranza, di farmi intuire un futuro rischiarato dal tuo amore. Sì, vale la pena rispondere sempre all'appuntamento con te, anche quando non mi risulta spontaneo, perché tu continui ad attendermi e a offrirmi il tuo Pane. Sì, anche in quei fraganti, guidati dalla sola volontà, tu mi prepari una mensa, mi regali una parola d'amore, mi trasformi con la tua grazia.

I RACCONTI DEL GUFO GOCCE DI VITA

Il Gufo nei sui pensieri disse:
Nella foresta, scoppiò un terribile incendio!
Le fiamme divoravano sterpaglie ed alberi, con voracità inarrestabile.
Tutti gli animali si lanciarono in una fuga disperata, come un fiume disordinato ed urlante, davanti alle fiamme.
Solo un colibrì volava in senso contrario, con una goccia d'acqua nel becco...
«Cosa credi di fare?», gli chiese il leone.
«Vado a spegnere l'incendio!», rispose il piccolo volatile.
«Con una goccia d'acqua...?». «Io faccio la mia parte!», rispose il colibrì.
"Il mondo è in fiamme? Spegni l'incendio, con la tua goccia..."